

loretta.mattioli1@istruzione.it

CONVEGNO AIRIPA
IVREA
14/15/16 OTTOBRE 2010

***SPIDER: GESTIONE INTEGRATA DEI DISTURBI
SPECIFICI DI APPRENDIMENTO NELLA
PROVINCIA DI PESARO E URBINO***

**A cura di
Loretta Mattioli**

**Referente integrazione scolastica
Pesaro - Urbino**

A Diego che non dovrebbe addormentarsi sui libri

L'APPROCCIO CULTURALE : MODELLO ECOLOGICO INTEGRATO

- ❖ È un modello metodologico per la gestione e il governo di realtà ad alto livello di complessità
- ❖ Rete integrata = tutti i soggetti, individuali o collettivi, istituzionali e non, che cooperano con diverso ruolo e funzione al raggiungimento di un risultato, condividendo un fine comune (mission)
- ❖ Governance = insieme delle azioni di governo della rete integrata che vengono attivate per il raggiungimento di un certo possibile scopo
- ❖ Le azioni comprendono patti territoriali, accordi di programma, protocolli d'intesa e progetti di ricerca azione
- ❖ La pratica o governnace di rete integrata è anche ecologica perché *ogni azione in un determinato contesto determina cambiamento anche negli altri non direttamente interessati (Bronfenbrenner)*
- ❖ È oggetto di concertazione, progettazione, verifica e valutazione mediante il coordinamento di tutti gli interlocutori coinvolti

=

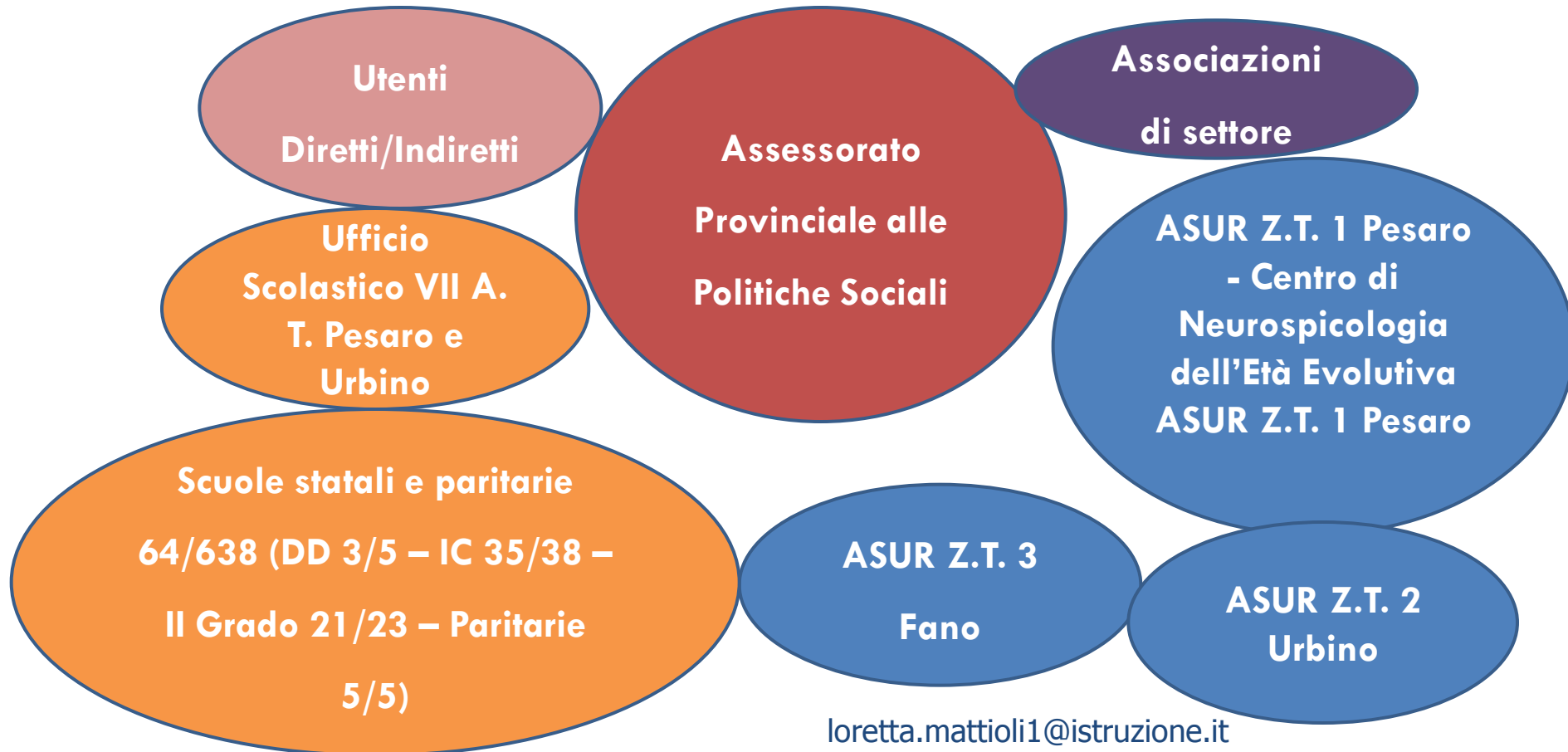
PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE

L'APPROCCIO CULTURALE : MODELLO ECOLOGICO INTEGRATO

- ❖ **Il grado di complessità di una rete è proporzionale a quello di complessità della realtà che si intende affrontare**
- ❖ **In ambito educativo i livelli di complessità sono molto elevati per l'alto coinvolgimento dei processi di sviluppo e maturazione e integrazione**
- ❖ **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI = la complessità è incrementata e il successo dei processi di integrazione ed educazione richiedono maggior concertazione, condivisione e coordinamento**

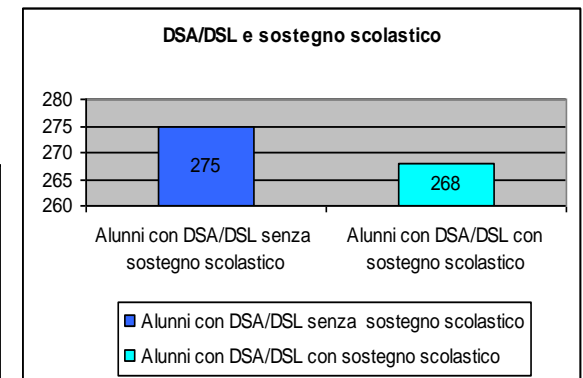
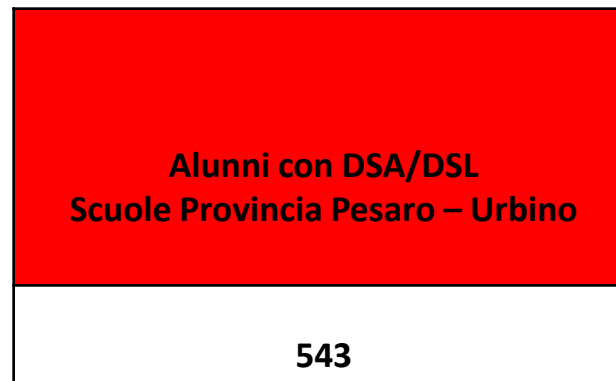
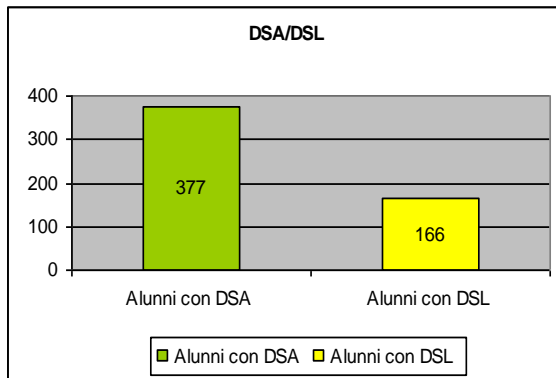
LA RETE

- ❖ È una rete **SOCIO – SANITARIA - EDUCATIVA** fortemente integrata e già consolidata
- ❖ Attiva collaborazioni con gruppi di ricerca per il proprio governo



DALLO STUDIO DI FATTIBILITA' AL PROGETTO

- ❖ **2008 – Durante alcuni tavoli di concertazione fra USP in rappresentanza delle Scuole, ASUR Z. T. 1,2,3, AID territoriale è emersa la necessità di approfondire la problematica dei DSA**
- ❖ **2008 – Monitoraggio dell'USP nelle scuole**



DALLO STUDIO DI FATTIBILITA' AL PROGETTO

Analisi della situazione e studio di fattibilità da cui è emerso che:

- ❖ **il fenomeno riguarda un numero significativo di alunni**
- ❖ **gli alunni con disturbi specifici del linguaggio molto spesso evolvono in disturbi specifici di apprendimento**
- ❖ **i disturbi sia del linguaggio che dell'apprendimento tendono a evolvere in sostegno scolastico il che attesta un peggioramento in itinere dei casi**

Alla luce della ricerca l'USP ha:

- ❖ **condiviso con la rete territoriale la necessità di un intervento integrato**
- ❖ **attivato un Gruppo interistituzionale (Gruppo di Progetto) che elaborasse possibili azioni di intervento**

.....



Nasce il progetto di ricerca azione
***"Spider: gestione integrata dei disturbi
specifici di apprendimento nella
Provincia di Pesaro e Urbino"***
(AA.SS. 2009/10 – 2010/11 – 2011/12)

LE FINALITA'

❖ Con le seguenti FINALITÀ:

1. **“Offrire un modello organizzativo e gestionale integrato sul territorio per garantire il successo formativo degli alunni con DSA”**
2. **“Promuovere il successo scolastico degli alunni con DSA in un’ottica integrata”**
3. **“Ridurre la dispersione scolastica degli alunni DSA nella scuola secondaria di II grado dopo l’assolvimento dell’obbligo scolastico”**

GLI OBIETTIVI

❖ OBIETTIVI

1. **Diffondere** la pratica dell'osservazione competente nelle Scuole per individuare, in modo adeguato al bisogno reale, i casi sospetti
2. **Regolamentare** la gestione del processo di integrazione dell'alunno con DSA
3. **Garantire** strumenti di lavoro chiari e accessibili a supporto di una prassi didattica e valutativa adeguata ai bisogni specifici degli alunni con DSA
4. **Costruire** percorsi educativo – didattici e di accoglienza condivisi dalle famiglie e dal territorio
5. **Promuovere** interventi abilitativi e compensativi nella scuola
6. **Potenziare** le competenze metodologiche e didattico – operative dei docenti attraverso azioni di formazione
7. **Diffondere** costantemente conoscenze e competenze metodologico – didattiche e valutative adeguate e omogenee

LE AZIONI

Azione 1

Sottoscrizione dell'Accordo di rete fra i partners

Azione 2

Azioni trasversali in itinere di supporto

2.a Sensibilizzazione e supporto al territorio mediante un'azione costante di diffusione di note esplicative di supporto (*nota generale sulla normativa/strumenti e strategie – nota sulla valutazione*) e altri materiali informativi inviati direttamente all'utenza (scuole/famiglie/studenti) e/o scaricabili dai siti istituzionali

2.b Presentazione del progetto alle famiglie degli alunni con DSA

2.c Pubblicazione dei manuali curati da “Dislessia in rete” e rivolti rispettivamente agli studenti con dislessia, ai genitori, ai docenti dall'Assessorato Politiche Sociali della Provincia

LE AZIONI

Azione 3

Elaborazione protocollo d'intesa per la gestione scolastica dei disturbi specifici di apprendimento a cura del Gruppo Tecnico (GT)

Azione 4

Condivisione e applicazione del protocollo

4.a Condivisione e approvazione del protocollo in conferenza di servizio dei dirigenti scolastici allargata ai dirigenti delle ASUR Z. T. 1,2,3 e all'AID territoriale

4.b Incontro di presentazione e formazione per i gruppi tecnici delle Scuole (GTS)

4.c Incontro di presentazione e formazione per le famiglie e gli studenti > 18 anni

4.d Diffusione nelle Scuole attraverso l'azione dei GTS anche in collaborazione con i CTI di competenza territoriale

4.e Inserimento nei POF di Istituto del protocollo e applicazione dei contenuti nelle classi

4.f Utilizzo degli strumenti condivisi dal GT e approvati dal Gruppo di Coordinamento per l'individuazione precoce dei casi

LE AZIONI

Azione 5

Formazione a supporto (modello a cascata)

5.a Formazione metodologico – didattica per l'organizzazione della didattica in classe e l'acquisizione di un metodo di studio autonomo per le Scuole Secondarie di II Grado

5.b Formazione metodologico – didattica per l'organizzazione della didattica in classe e l'acquisizione di un metodo di studio autonomo per le Scuole Secondarie di I Grado

5.c Formazione metodologico – didattica per l'abilitazione alla letto – scrittura e al calcolo per le Scuole Primarie

5.d Formazione per la rilevazione dei casi sospetti e l'avvio dell'accertamento diagnostico alle Scuola Primaria e Secondaria di I Grado (Questionario per il riconoscimento delle situazioni a rischio di disturbo specifico di apprendimento – Prove MT - ...)

5.e Formazione per la prevenzione dei disturbi specifici di apprendimento alla scuola dell'infanzia

Azione 6

Raccordo interistituzionale Scuola territorio

6.a Organizzazione di sportelli di ascolto/consulenza sia tecnica che didattica.

6.b Attivazione di sportelli di ascolto/consulenza sia tecnica che didattica nelle Scuole

I GRUPPI DI LAVORO

- **Gruppo di coordinamento (integrazione del precedente Gruppo di progetto) composto dai dirigenti dei soggetti coinvolti**

È responsabile dell'attuazione

Cura la verifica e valutazione del progetto

Approva i lavori del gruppo Tecnico e collabora con lo stesso per la formazione e le altre iniziative

- **Gruppo Tecnico Provinciale (misto scuola-sanità) composto da 2 docenti della scuola di II grado (uno di lingua straniera) – 2 docenti della scuola di I grado – 1 docente della scuola primaria – 1 docente della scuola dell'infanzia – 2 docenti delle scuole paritarie - 1 tecnico delle 3 asur territoriali (neuropsichiatra responsabile del Centro di neuropsicologia, logopedista, assistente sociale – referente integrazione USP)**

Elabora il protocollo

Cura la formazione

Cura l'attuazione del protocollo

Monitora l'applicazione del protocollo

Coordina e supporta i Gruppi Tecnici scolastici

I GRUPPI DI LAVORO

- **Gruppi tecnici scolastici sono composti in modo diverso a seconda del grado di scuola (nei Comprensivi ce ne sono 1 per la primaria e 1 per il I grado) comunque tutti hanno tutor DSA, 1 docente di sostegno, 1 docente per dipartimento disciplinare**

Curano la diffusione e l'applicazione del protocollo

Svolgono la formazione presso i loro istituti

Curano la banca degli ausili

Supportano i colleghi su richiesta

Collaborano con il GT provinciale

LA METODOLOGIA

Per l'elaborazione del protocollo

**analisi del processo con sezione plenaria del GT
regolamentazione del processo in tutte le sue fasi (riferimenti nota n. 9509/C. 34.a/U del 30.10.08 curata dall'Ufficio Integrazione dell'USP territoriale nel rispetto dei principi e contenuti della Consensus Conference 2007 e della normativa vigente) con sezioni di settore del GT**

Per la formazione

Modello a cascata

Formazione con lezione dialogica e dibattito dei GTS a cura degli esperti e del GT

Formazione capillare nelle Scuole in piccoli gruppi di docenti a cura dei GTS supportati dal GT con lezione dialogica e lavoro sui casi

LA VERIFICA E VALUTAZIONE

INDICATORI DI CONTROLLO

- ❖ **Successo scolastico alunni con DSA (bocciati/rimandati)**
- ❖ **Orientamento scolastico (scelta scolastica)**
- ❖ **Alunni con DSA con sostegno scolastico**
- ❖ **Alunni con DSA e sostegno scolastico che rinunciano al sostegno**

Domande ?



Sì, Grazie!!!



Grazie per l'attenzione

loretta.mattioli1@istruzione.it